

3° trimestre 2024
n. 3 - Settembre
Anno LVIII - n. 235



Trimestrale dell'Associazione Nazionale Alpini Sezione di Pinerolo - Corso Torino, 18 - Tel. 0121 321263
Art. 2 - Comma 20 - Lett. C - Legge 23/12/96 - N° 662 - Filiale di Torino - Registro Stampa Tribunale di Torino N° 51/2017 già 298/1966 Tribunale di Pinerolo





Tranta sold

Notizie in gocce



LA SEZIONE SU FACEBOOK

È stata creata lo scorso giugno la nuova pagina Facebook che si propone come ulteriore media di comunicazione destinato alla divulgazione di contenuti ed informazioni relativi all'attività Sezionale. Nei primi 4 mesi sono già stati raggiunti oltre 800 follower. La Sezione conta su tutti Soci per la promozione della Pagina.



Trimestrale della Sezione A.N.A. di Pinerolo
 Corso Torino, 18 - 10064 Pinerolo (To)
 Tel./Fax 0121 321263
 e-mail: pinero@ana.it - trantasold@gmail.com
 Sito web: www.pinerolo.ana.it

Fondatore
Col. Comm. Matteo Bruno

Presidente
Mauro Buttigliero

Direttore Responsabile
Daniele Ormezzano

Consulenti di Redazione e Corrispondenti
**Umberto Merlat, Rodolfo Ricca,
 Umberto Bossa, Simona Trivisani**

Fotocomposizione/Stampa
La Stamperia Pinerolese
 Via Carlo Alberto, 29 - 10064 PINEROLO



**DATA CONSEGNA
 MATERIALE
 per Tranta Sold**

15 dicembre 2024



TRUPPE ALPINE DELL'ESERCITO E RICERCA SCIENTIFICA PER L'ARTICO

Innovazione, metodo, ricerca e visione strategica per la creazione di una capacità di combattimento dell'Esercito in ambiente artico

Un approccio integrato con il mondo della ricerca per la sperimentazione di materiali, mezzi e tecniche innovative per l'ambiente artico.

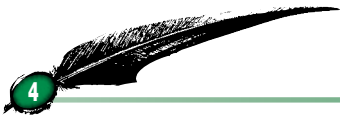
Il Campo Alta Quota 2024 riparte dal Veneto: a Expo-Dolomiti del Lagazuoi la presentazione dei risultati scientifici dell'edizione 2023 condotto dalle Università, mentre a Cortina l'evento divulgativo patrocinato da Fondazione Cortina, alla presenza del Sottosegretario di Stato alla Difesa Senatrice Isabella RAUTI e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Generale di Corpo d'Armata Carmine MASIELLO.

Il Laboratorio Alta Quota è stato l'elemento di unione tra i ghiacciai del Monte Bianco e la cornice dolomitica Ampezzana del Lagazuoi. Iniziata con la mostra "lettere dal K2" presso EXPO Dolomiti, la successiva discussione scientifica ha reso nuovamente Cortina un acceleratore geografico e cluster di interessi politici, scientifici e imprenditoriali. Invitato in apertura del salotto di piazza Dibona in Cortina dal Dott. Angelo Mellone, il Generale di Brigata Alessio Cavicchioli, Comandante del Centro Addestramento Alpino, ha messo in luce l'importanza delle sinergie e del ruolo del Centro Addestramento Alpino come elemento propulsivo e di integrazione delle componenti tecnico/addestrative dell'Esercito con il mondo accademico e imprenditoriale nel campo della ricerca e sviluppo.

Poste le basi per una definizione "metodologica" tra esigenze militari (Alta Quota / Artico), di ricerca universitaria (fisiologia / neuroscienze cognitive / ambientale) e mondo dell'industria (sviluppo / sperimentazione di nuovi materiali) il Comandante delle Truppe Alpine, Generale di Divisione Michele RISI ha quindi sottolineato il ruolo degli Alpini nella sperimentazione di materiali, mezzi e tecniche per l'impiego in ambiente artico.

A conclusione del dibattito, il Dott. Angelo Mellone ha invitato il Generale Masiello ad un inquadramento geostrategico sul posizionamento della Forza Armata rispetto all'innovazione e alla questione artica. Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ha sottolineato che: «I conflitti hanno sempre stimolato l'innovazione, ma i cambiamenti odierni sono insolitamente rapidi e hanno un effetto dirompente e pongono una nuova enfasi sulla creazione di forze guidate dalla tecnologia. Assistiamo già, e lo sarà ancor di più nel prossimo futuro, a confronti dominati da sistemi di armi sempre più autonomi e potenti algoritmi. Prepararsi per il futuro - ha proseguito il Generale di C.A. Masiello - significa anche essere pronti a intervenire in ogni ambiente. La regione artica sarà al centro di una importante competizione strategica nei prossimi anni, prefigurando nuove sfide geopolitiche e opportunità economiche. L'Esercito ha lanciato un programma per la realizzazione di una capacità di combattimento in ambiente artico e sub-artico, sfruttando, come apripista per lo sviluppo delle tattiche, leadership, sistemi e equipaggiamenti necessari, l'esperienza delle Truppe Alpine di combattimento in ambiente montano. Come tutte le sfide complesse - ha concluso il Capo di SM dell'Esercito -, quella dell'artico e sub-artico non può prescindere da un approccio sistemico e integrato tra le componenti del sistema Paese e da un'evoluzione continua, non fermandosi mai».

Infine il Sottosegretario di Stato alla Difesa, Sen. Isabella Rauti ha fornito un inquadramento geopolitico sull'importanza e sul futuro ruolo della regione artica evidenziando che "L'Italia e la Difesa hanno un'attenzione crescente per la regione artica perché è la nuova frontiera in cui si gioca molto del futuro di tutti. La regione è straordinariamente ricca di materie prime strategiche e di terre rare e lo scioglimento dei ghiacci sta rendendo l'Artico più accessibile e dotato di nuove rotte marittime. È una regione in cui tensioni e rivendicazioni se scatenano dopo l'invasione russa dell'Ucraina, e l'area diventa scenario di competizione tra attori internazionali fondamentali e con diverse posture talune molto assertive. L'Italia - Paese Osservatore del Consiglio Artico - può essere un traino per Unione Europea, che deve essere più centrale nell'Artico. La



Difesa è presente nella regione con la partecipazione delle Truppe Alpine dell'Esercito e di unità della Marina Militare alle esercitazioni alleate al Circolo Polare Artico e ad alcuni progetti di ricerca scientifica. La postura e l'approccio italiano è collaborativo e proattivo, nell'ambito di una visione multilaterale e di cooperazione interdisciplinare che punta ad un equilibrio geopolitico globale". ha concluso il Sottosegretario Rauti.

FONTE: *Comando Truppe Alpine*

NUOVE TECNOLOGIE PER L'ESERCITO

Stella Alpina 2024: l'Esercito si addestra per gli scenari operativi odierni e futuri impiegando le più moderne tecnologie militari emergenti

Passo Fedaia - Canazei (TN), 18 settembre 2024. Si è conclusa oggi l'esercitazione "Stella Alpina" che ha visto addestrarsi per oltre due settimane, ai piedi della Marmolada, più di 600 militari dell'Esercito Italiano provenienti da Reparti altamente specializzati.

Il Ministro della Difesa, On. Guido Crosetto, ha assistito all'attività e rivolgendosi agli uomini e alle donne protagonisti dell'esercitazione ha sottolineato: "In pochissimi mesi avete fatto passi da gigante. Alcune delle attività che abbiamo visto oggi, fino a poco tempo fa, non esistevano. Non potevamo nemmeno parlare di "bolla tattica" cioè la capacità di difenderci nello spettro elettromagnetico, e ora possiamo farlo. Oggi avete dimostrato capacità che ci mettono ai primi posti nel mondo, e questo è stato possibile grazie al lavoro congiunto tra l'Esercito e le aziende italiane. È infatti cruciale avere catene di approvvigionamento interne e affidabili. Questo ci dà un'autonomia strategica che è essenziale per il nostro futuro".

Il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Carmine Masiello prima di dare avvio all'esercitazione ha ricordato che: "le operazioni di combattimento odierne hanno mutato forma e schemi sul campo. Da un lato abbiamo capacità e sistemi d'arma che ben conosciamo e sappiamo impiegare, ma che vent'anni di operazioni di supporto alla pace avevano messo nei depositi: carri, artiglierie, mezzi blindati; a questi si aggiungono forme di conflitto quasi dimenticate, come il combattimento



in trincea e i campi minati. Dall'altro lato ci sono l'impiego di tecnologie avanzate come droni, missili ipersonici, munizioni intelligenti, sistemi d'arma che operano nello spazio elettromagnetico, nel dominio cibernetico e attraverso quello spaziale.

In sintesi, un condensato di passato – il conflitto convenzionale su larga scala – e futuro – i domini emergenti e la tecnologia digitale – che pone allo strumento militare terrestre sfide decisamente complesse per fronteggiare le quali l'Esercito Italiano deve essere pronto.

I valori rappresentano le nostre regole di vita, l'impegno che ognuno di noi ha assunto giurando fedeltà alla Repubblica al cospetto del tricolore. Sono racchiuse nelle stellette cucite sui nostri baveri. Le rispettiamo sino al sacrificio estremo!

L'addestramento si estrinseca nel duro impegno quotidiano che poniamo per essere sempre pronti e all'altezza delle aspettative che il Paese ripone nelle sue Forze Armate. La tecnologia è il collante della cooperazione fra moderne unità di combattimento – ovviamente in un'ottica interforze e multidominio – per il conseguimento degli obiettivi militari attraverso, a parità di altri fattori, una superiore capacità di ingaggio e di difese”.

L'Esercitazione “Stella Alpina 24” è stata programmata per mostrare il processo di adeguamento capacitivo e di innovazione tecnologica che l'Esercito sta portando avanti, in chiave multi-dominio, per far fronte alle minacce degli attuali scenari di guerra e alle sfide connesse con le nuove frontiere di confronto. Tra gli obiettivi principali dell'esercitazione da sottolineare il dispiegamento di sistemi, mezzi ed equipaggiamenti appena entrati in servizio o in via di acquisizione, per adattare lo strumento militare terrestre ai nuovi paradigmi di gestione dei conflitti e ai nuovi modi di combattere in un'ottica tecnologica e digitale.

Nell'esercitazione è stato svolto un atto tattico finalizzato alla riconquista di una Diga, condotto con capacità di combattimento convenzionali, affiancate e supportate dalle principali innovazioni tecnologiche protagoniste della trasformazione dell'Esercito. In particolare, l'integrazione delle capacità che operano nell'ambiente cibernetico con quelle dello spettro elettromagnetico si sono dimostrate determinanti per riuscire a mantenere il vantaggio strategico rispetto a potenziali avversari con pari capacità di combattimento.

Protagonista della gestione delle nuove tecno-





logie è stato il neo-costituito 9° Reparto Sicurezza Cibernetica “Rombo”, che, ha realizzato una rete combat e una bolla tattica Multi-Dominio, cioè una serie di misure di protezione cibernetica ed elettromagnetica, per salvaguardare le unità, i sistemi e le connessioni tra di essi e conse-

guire la superiorità Cyber e di gestione dello spettro elettromagnetico. La “bolla tattica” permette di massimizzare l’efficacia delle azioni cinetiche e la protezione delle forze impiegate presso la diga di Fedai: unità di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio della Brigata Alpina “Julia”, Forze Speciali





del 185° Reggimento Paracadutisti Ricognizione ed Acquisizione Obiettivi ed elicotteri dell'Aviazione dell'Esercito.

Sistemi a pilotaggio remoto aerei, terrestri e acquatici, nuove tecnologie di comunicazione satellitari, sistemi di difesa anti-drone, mezzi e sistemi

d'arma a guida autonoma o remotizzata, strumenti di acquisizione delle minacce supportati dall'intelligenza artificiale e sistemi di Comando e Controllo avanzati rappresentano la nuova dimensione di un Esercito sempre più tecnologico e proiettato nel futuro.



SEZIONE

60° PELLEGRINAGGIO DEGLI ALPINI IN ADAMELLO

Il 27 e 28 luglio le sezioni di Trento e di Valle Camonica dell'Associazione Nazionale Alpini portano il messaggio di pace e di impegno civile delle penne nere fino alla quota tremila, sopra Pejo.

Il Pellegrinaggio 2024 è dedicato alle **donne portatrici del Vioz e dell'Adamello**, per riconoscere il fondamentale supporto che queste donne hanno portato alla prima linea negli anni durissimi della Grande Guerra. Quelle donne hanno supportato i soldati al fronte, hanno collaborato alla realizzazione di trincee e baracche in quota.

Sabato 27 luglio alle 11 all'arrivo della Telecabina Pejo 3000, si è celebrata la Santa Messa in suffragio dei caduti di tutte le guerre, un momento per ricordare i caduti della Prima Guerra Mondiale, au-



striaci e italiani, ma anche una cerimonia ufficiale per le 150 reclute di tutta Italia, di cui 2 appartenenti di diritto alla nostra sezione, essendo uno di Abbadia e uno di Frossasco, che hanno appena concluso i 3 mesi di addestramento ad Aosta. E che ora sono entrati a far parte ufficialmente dell'esercito e del corpo alpino. A sancire il momento la ce-





rimonia di consegna del cappello. I giovani alpini lo hanno ricevuto sotto gli sguardi di centinaia di alpini in congedo dell'ANA.

Con una novità: quest'anno nel pellegrinaggio alpino sono state ricordate anche le donne. Trentine e lombarde che durante la Grande Guerra furono "militarizzate" e utilizzate per sostenere i soldati al fronte col loro lavoro, nelle valli o come portatrici di vettovaglie in trincea. Alcune persero la vita. **"Una moltitudine di donne che a loro modo hanno fatto la guerra. Dobbiamo toglierle da questo buco nero, e siccome hanno fatto la storia riportarle alla storia"**, ha detto la sottosegretaria di stato alla difesa Isabella Rauti.

Domenica 28 il gran finale a Cogolo di Pejo dove alle 10,15 si è svolta la sfilata, seguita dai discorsi delle autorità. Ha partecipato con il vessillo della Sezione di Pinerolo l'alpino Felice Merlo del gruppo di Roure.

14° ANNIVERSARIO M.O.V.M. MAURO GIGLI

Domenica 28 luglio, a Villar Perosa durante le celebrazioni per la Festa del paese, si è anche svolta, al cimitero, la quattordicesima commemorazione della morte del Sten. Mauro Gigli M.O.V.M.

Mauro Gigli, all'epoca sottufficiale nel 32° Btg. Genio Guastatori, si trovava in missione in Afghanistan in forza al contingente italiano della Taurinense impegnato in operazioni di pace. Nato in Sardegna, si arruolò come soldato semplice. Frequentando la scuola sottufficiali di Viterbo conseguì il grado di maresciallo diventando militare esperto in bonifica del terreno e in sminamento. Il resto è storia. Gigli, in servizio nella Compagnia Genio Guastatori della Taurinense dopo aver partecipato a numerose missioni, in Mozambico, Albania, Bosnia e Kosovo, per diverse volte fu in Afghanistan in-

quadrato nella Task Force del contingente italiano. Non era certo privo di esperienza in questo genere di missioni ma il 28 luglio 2010 nel tentativo di disinnescare un ordigno esplosivo perse la vita con il suo commilitone, il caporal maggiore De Cillis, preferendo salvare la vita dei presenti anziché tentare di porsi in salvo. Entrambi furono insigniti dall'allora Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, della Medaglia d'oro al Valor Militare, alla memoria, la più alta onorificenza militare in Italia.

Nel corso dei 14 anni passati dal tragico evento, il 32° Reggimento Guastatori, all'epoca di stanza a Torino, attualmente trasferito a Fossano, sempre sotto il controllo della Brigata alpina "Taurinense", è stato il promotore dell'evento commemorativo, insieme ai Familiari di Gigli, ed anche quest'anno ha organizzato l'incontro al fine di non dimenticare l'eroico gesto del militare.

Alla cerimonia hanno partecipato la moglie Vita Maria Biasco e i figli Gianmauro e Marco, il Colonello Giuseppe Francesco Di Maggio, comandante del 32° Reggimento Guastatori oltre a numerosi commilitoni e sottufficiali in servizio e al Cappellano del Reggimento che ha tenuto un breve intervento. Presenti inoltre il Vessillo della sezione di Pinerolo su cui è appuntata la M.O.V.M., oltre ai





è collegato con il generale Fontana, attuale comandante della Brigata Alpina Taurinense, impegnato in operazioni di peacekeeping in Libano per preservare e assistere il processo di pace in un territorio particolarmente a rischio proprio come, a suo tempo, fu la missione di Gigli in Afghanistan.

Marco R.

GIORNATA DELL'APPARTENENZA

Il 15 settembre, a Pinerolo si è svolta la Giornata dell'Appartenenza, dove tutte le associazioni di volontariato, sportive e non solo, erano rappresentate con *stand*, esibizioni, giochi e gare sportive. Il tutto nella piazza centrale Vittorio Veneto! Era presente anche la rappresentanza dell'Associazione Alpini e relativa Protezione Civile. Successivamente è seguita la S. Messa officiata dal Vescovo Derio Olivero, con la collaborazione dei parroci delle chiese di Pinerolo. Erano presenti le autorità cittadine, oltre a molti gonfaloni ed il nostro vessillo. Il Vescovo ha sottolineato l'importanza dell'associazionismo e delle relazioni umane in ambito sociale e comunicativo. Inoltre la società *Union Volley* di Pinerolo è stata premiata per i suoi successi sia in serie A che nel settore giovanile.

Giulio Cibrario

gagliardetti in rappresentanza di numerosi Gruppi Alpini della sezione di Pinerolo e la Protezione Civile ANA. Rappresentato anche il Gruppo di Rivoli della sezione di Torino, che è intitolato proprio alla M.O.V.M. Mauro Gigli.

In diretta streaming per un saluto il Colonnello si





PARLIAMO DI RADUNO SEZIONALE

In una serata, nella nostra sede zonale, si parlava del proliferare dei Raduni Sezionali nelle altre Sezioni. Il Raduno Sezionale, è un evento che, dopo l'Adunata Nazionale ed il Raduno di Raggruppamento, deve essere classificato come importante, perché dovrebbe partecipare tutta la Sezione ed alcune rappresentanze delle sezioni vicine, anche se a volte le date coincidono con altre manifestazioni locali, visto che il calendario è sezionale. Secondo alcuni viene dato il nome di raduno sezionale un po' a "cuor leggero", come si dice, definendo sezionali raduni con un carattere prettamente zonale e di importanza locale nella speranza di garantire una buona partecipazione di alpini e pubblico all'evento.

Altre realtà come per esempio la nostra sezione, organizza sostanzialmente due raduni, entrati ormai a far parte della nostra storia e programmati con una cadenza biennale, alternandoli tra di loro. Senza dubbio il raduno con un maggior carattere storico è quello di Fenestrelle, perché legato alla storia del Btg. Fenestrelle e, soprattutto, del 3° Reggimento Alpini. Questo raduno nasce come

momento di incontro dei Reduci del Btg. Fenestrelle, prima organizzato da un comitato di Reduci del 3° Rgt, e poi negli anni congiuntamente da Alpini delle Sezioni di Pinerolo e Torino, per poi divenire della nostra Sezione. La sua istituzione risale agli anni '50, anche se non vi sono molte notizie al riguardo ma sicuramente nei primi anni '60 il raduno era già in vigore in quanto mio fratello ed io, vi prendevamo regolarmente parte essendo figli di un reduce del 3°, come semplicemente veniva chiamato. Inoltre il monumento presente a Fenestrelle, che riporta il simbolo del 3° Rgt, è stato eretto nel 1966, e ne ricordo la costruzione.

La partecipazione all'adunata locale era molto sentita dai reduci della guerra, che provenivano non solo dalle valli circostanti ma anche dal torinese e dall'astigiano, zone di reclutamento in tempo di guerra. L'evento portava a Fenestrelle 2-3 mila alpini ed anche più che, insieme ai loro familiari, erano una fonte turistica per il paese di Fenestrelle e si assieparono in tutta la città e nell'attuale Piazza della Fiera, in via Umberto I, era celebrata la Messa per i caduti, e varie allocuzioni delle autorità presenti.

Per quanto riguarda la storia del Battaglione, esso fu fondato nel 1887, inquadrato all'interno del 3° Reggimento Alpini, con i Battaglioni Exilles, Pinerolo e Susa. Con la Prima Guerra Mondiale, la Grande Guerra, i Battaglioni facenti parte del 3° Reggimento aumentarono e fu introdotta la suddivisione tra i Battaglioni Monti e Valle, della stessa zona, così nel 1917 la composizione era la seguente: Btg. Fenestrelle, Exilles, Susa e Pinerolo, Btg. Monte Granero, Monte Albergian Monte Assietta e Moncenisio, Btg. Val Pellice, Val Chisone, Val Dora e Val Cenischia. Fu aggiunta anche la Btg. Sciatori Courmayeur. Durante la Grande Guerra, le unità del Reggimento presero parte alle principali battaglie: nella valle dell'Isonzo, in Carnia, sul monte Adamello e sul monte Grappa. Degna di particolare menzione nel 1915 fu la conquista del Monte Nero dove il Reggimento venne insignito della Medaglia d'Argento al Valor Militare. L'evento fu ed è considerato la più grande impresa degli Alpini della Prima Guerra Mondiale.

Ma torniamo ai tempi più recenti: al termine della Seconda Guerra Mondiale, tra il 1944 ed il 1945, tutti i Battaglioni vengono sciolti a causa della fine di quello che era stato il Regno d'Italia. Considerando che ogni battaglione era costituito media-



Stele 3° Fenestrelle degli anni '70

mente da 500-800 alpini, e con gli anni si aggiungevano reclute, ma pochi venivano congedati. I reduci del tempo erano davvero tanti.

Negli anni successivi nascono i nuovi Battaglioni inquadrati nell'Esercito Italiano, con compiti leggermente diversi dai precedenti, non si formano più i Reggimenti, le stesse Divisioni diminuiscono e si trasformano in Brigate. Proseguendo negli anni nuovi cambiamenti, tattico-logistici ed ad esempio, Il 23 ottobre 1993, a Pinerolo, viene ufficialmente ricostituito il 3° Reggimento alpini, che eredita



Monumento attuale

la preziosa Bandiera di Guerra testimone del glorioso passato. Sono poi subentrate diverse specializzazioni, tra cui ricordiamo le missioni all'estero. Sono decine le missioni internazionali che tengono impegnati migliaia di militari italiani che, insieme a Nato, Nazioni Unite e alle forze armate dei Paesi membri dell'Unione europea condividono obiettivi da raggiungere quali il mantenimento della stabilità locale e globale, la sicurezza, l'addestramento delle forze armate di altri Paesi e il supporto umanitario. Inizialmente queste missioni erano quasi di esclusiva di pertinenza del Battaglione Alpini "Susa", ma attualmente si è allargata a tutta la Brigata Alpina Taurinense ed in particolare del 3° Rgt., tra di esse nell'ambito della nostra sezione è particolarmente ricordata e sentita la Missione ALBATROS, a cui hanno partecipato diversi nostri soci attuali, e si ricordano anche le missioni in Kosowo, Afghanistan e l'ultima appena terminata in Libano.

Tutto questo bagaglio di reminiscenze storiche fa sì che il Raduno Sezionale di Fenestrelle, sia un ricordo del Btg. Fenestrelle, e dei Btg. gemelli con le sue diverse vicissitudini e ma soprattutto del 3° Rgt. Alpini, e di tutta la sezione ricordando un po' di storia...

Ricordiamo che questo momento di incontro, ha carattere biennale poiché, per esigenze della sezione, si alterna con il Raduno Sezionale di Bobbio Pellice, di cui tratteremo in altra occasione.

Marco Richiardi

RICORDI...

(dalle memorie di Luigi Rainero - Seconda Parte)

L'8 settembre 1943 c'è stata la disfatta delle truppe italiane e lo sbandamento del nostro Reggimento. Il mattino seguente, tutti gli Ufficiali Superiori erano spariti, non si sapeva nulla di loro. Al comando del 3° Alpini c'erano almeno una ventina di Ufficiali Superiori, ma alle 4 del pomeriggio in caserma non c'era più nessuno. C'era solo più la radio con un grosso altoparlante appeso al balcone dell'ufficio del Comando che diramava continuamente dei proclami.

Anch'io sono scappato con il mio amico alpino Angelo. Grazie ad una famiglia di San Secondo, ci siamo vestiti da contadini con abiti un po' rotti e sporchi di verderame e, con una zappa sulle spalle, abbiamo fatto a piedi Pinerolo - Canale d'Alba -



Costigliole d'Asti. Abbiamo fatto più di 70-75 km. in otto giorni senza mai percorrere grosse strade e chiedendo ospitalità per la notte in cascine sparse nella campagna.

Nelle settimane successive, noi a Costigliole, abbiamo formato un gruppo di partigiani al comando di Achille Stella, cercando di poterci mettere in formazione con quelli di Alba e San Damiano nonostante fosse molto difficile poter comunicare con altri gruppi perchè si sapeva che fra la popolazione c'era sempre qualcuno pronto a fare la spia ai fascisti-tedeschi.

Durante tutto il 1944, con i miei compagni partigiani dei paesi vicini, abbiamo fatto diverse "scaramucce armate" contro i fascisti, ma tutti speravamo che arrivassero gli americani per scacciare i tedeschi. Invece i mesi passavano e aumentava il numero dei soldati tedeschi nazisti che oramai avevano il controllo del territorio e consideravano tutti gli Italiani come loro nemici.

8 Dicembre 1944. Giornata festiva dedicata alla Madonna, eravamo su una collina per poi scendere nella vallata di Neive verso il fiume Tanaro. Sapevamo che sull'altra sponda non c'erano le truppe tedesche.

Erano le ore 17 circa ed era quasi notte, eravamo in fondo alla vallata a poca distanza dal fiume, eravamo tranquilli, oramai era fatta, eravamo al sicuro. Ma probabilmente c'è stata una soffiata di qualcuno del nostro paese: hanno saputo che eravamo una decina di giovani ex militari, partigiani. Ci hanno dato la caccia con delle camionette, sono arrivati sulla collina prima che noi potessimo attraversare il fiume al "pünt d'la büsa" (ponte della büsa). Dalla cima della collina, con un cannocchiale, si poteva dominare tutta la vallata.

Ci hanno visti e hanno sparato delle raffiche di mitraglia, qualcuno è stato ferito leggermente, ma è riuscito ancora a scappare e attraversare il fiume mettendosi al sicuro.

Io invece sono stato colpito da diverse pallottole, ma la più grave è stata quella che mi ha rotto il femore sinistro. Mi sono trovato a terra sul ciglio della strada senza nessun dolore, ma quando ho cercato di alzarmi non sentivo più la gamba, perciò non ho più potuto muovermi. Per non lasciarmi solo, con me è rimasto mio fratello Mario. Nel giro di dieci minuti è arrivata una camionetta con una pattuglia di fascisti-nazisti, hanno preso mio fratello picchiandolo con calci e pugni. Hanno visto che

avevo la gamba tutta sanguinante, ma io ero vigile e ho visto uno di loro che ha preso dalla sua borsa una siringa abbastanza grossa, l'ha riempita di liquido da un bidoncino e mi ha fatto una iniezione nella gamba, senza parlare.

Dopo questo, mi ha messo un piede sul torace facendomi rotolare nel fosso a bordo della strada. Senza parlare, si sono guardati in faccia e con dei cenni con le mani fra di loro, sono andati via, portando con loro mio fratello.

In seguito, i miei genitori hanno poi saputo dalle persone anziane che abitavano lì vicino e che avevano visto la sparatoria, che l'iniezione che mi avevano fatto era di benzina o di gasolio perché hanno trovato il bidoncino vicino al fosso.

Io sono stato lì nel fosso sino alla sera tardi, perché nessuno osava uscire di casa, sapendo che c'erano i tedeschi in circolazione.

Avevano sentito degli spari, avevano visto dalle loro finestre che qualcuno era stato ferito, ma non sapevano se era vivo o se era morto. Avevano intuito dal movimento che quel fascista aveva fatto con la gamba, che qualcuno era nel fosso.

Quando è stato buio, la famiglia della casa vicina è venuta a vedere chi era rimasto ferito, così mi hanno trovato nel fosso e mi hanno portato nella loro stalla perché era calda. Hanno messo un po' di paglia con un cuscino sotto la testa e lì ho passato tutta la notte e quasi tutto il giorno seguente assistito da una ragazza e da una signora molto anziana: mi tenevano del cotone imbevuto nell'aceto sotto il naso per non lasciarmi svenire, ma io continuavo a perdere sangue, finché sono svenuto.

Alla sera del 9 dicembre, ma non abbiamo mai saputo da chi, sono stato portato nel paese di Castagnole Lanze in un ospizio di poveri vecchi dove c'erano solo persone anziane accudite dalle suore, ma senza medici e senza medicinali.

Il mattino seguente è arrivata una pattuglia di tre militari: due tedeschi e uno che aveva il berretto da fascista con una croce (forse era un medico). Mi facevano delle domande, ma io non capivo quello che mi dicevano, non potevo parlare, ero incosciente. Non sentivo neanche male. Vedevo i movimenti che facevano tra di loro con le mani, ma non sentivo cosa dicevano. Io non mi rendevo conto in quale stato mi trovavo. Quello col berretto si volta verso i suoi colleghi facendogli un segno con la mano e dice forte: caput.

Il giorno dopo è arrivata la notizia ai miei ge-

nitori che ero stato ferito e ricoverato all'ospizio di Castagnole Lanze. Mio papà con un suo amico, commerciante di bestiame che aveva il lasciapassare, sono venuti a prendermi, mi hanno caricato su un biroccio con dei piccoli maiali, coprendomi con una coperta e con sopra un po' di paglia, per paura che mi scoprissero ai tanti posti di blocco. Anche loro hanno rischiato molto, perchè se li scoprivano ad aiutare un partigiano, per loro era sicura la fucilazione. Da Castagnole ad Asti non so quante ore ho viaggiato su quel carro.

Mi hanno portato in una clinica privata (Clinica San Giuseppe) dove per nascondermi mi hanno messo in una camera dove tenevano la biancheria dell'ospedale e dove c'era scritto: "camera di disinfezione". Quando mi hanno visto i medici, la prima diagnosi è stata: troppo tardi, **coma profondo**, con **poche speranze di vita**.

Ormai era passato troppo tempo, ero tanto disanguinato e l'iniezione che mi avevano fatto aveva provocato un'infezione in quasi tutto il corpo. La prima cosa che le Suore hanno fatto, hanno chiamato un sacerdote che mi ha dato l'Estrema Unzione e letto una preghiera, ungendomi le caviglie e i polsi con Olio Santo.

In quel momento, non sentivo nessun male, vedevo solo delle ombre, sentivo della gente vicino al letto che parlava piano, ero incosciente, mi sembrava di volare su una nuvola, sentivo che parlavano facendo dei movimenti verso di me, capivo solo che parlavano di me, ma non sapevo dove ero e neanche cosa mi era successo. Come detto: stavo bene, nessun male.....

Nei primi sei mesi di degenza mi hanno tenuto in vita solo con delle flebo di acqua e zucchero e acqua salata. Nelle ferite delle pallottole mi avevano messo delle gomme di un centimetro di diametro, tutte bucherellate per il drenaggio e agli ascessi, grossi come mezzo bicchiere che mi venivano su tutta la gamba, il medico faceva un'incisione col bisturie poi riempiva la ferita con delle garze per asciugare il pus. La medicazione me la facevano sempre dei dottorini che mi facevano male, ma cercavo di sopportarlo. Due volte alla settimana veniva il Professor Camera, capo ortopedico, e mi faceva lui le medicazioni toccandomi il femore. Mi faceva un male terribile, io gridavo come un pazzo, il professore mi diceva: *puoi gridare forte quanto vuoi, ma io ti medico lo stesso, altrimenti non guarirai mai*. Non avevano nessuna anestesia,

nessun calmante. La Suora mi metteva un fazzoletto in bocca per non gridare, per non farmi sentire dagli altri pazienti.

Dal dicembre 1944 a maggio 1945 non ho quasi mai mangiato qualcosa di solido, solo minestrine e bevuto acqua con zucchero.

A fine **maggio 1945**, il dottore che mi medicava mi dice: *tu maturi con le ciliegie perchè dalla tua ferita più piccola, assieme al pus, si vede già un filo rosso di sangue*.

Io sono stato uno dei primi a sperimentare la **penicillina**. In quel periodo si parlava molto di una scoperta eccezionale. Dopo qualche mese, si è saputo che tramite il Vaticano era arrivata dall'America la penicillina. Grazie a questo medicinale le ferite si sono rimarginate bene e nel frattempo ho incominciato a mangiare qualche cosa di solido.

Solo a quel punto mi hanno ingessato il bacino, tutta la gamba sinistra e metà della gamba destra, sino al ginocchio. In quelle condizioni ero costretto a stare sdraiato sul letto senza cuscini per non scivolare perchè mi avevano messo i pesi di trazione alla gamba che poi non sono serviti a nulla perchè la gamba mi è rimasta più corta di 6 cm. Così in tre riprese da tre mesi l'una, sono stato nove mesi immobile.



In tutto quel tempo che ho passato tra operazioni e ingessature non mi hanno mai fatto una anestesia. Nella farmacia della Clinica non c'era nulla di nulla: la clinica aveva pochissimi medicinali, era sprovvista di tutto. Tra una ingessatura e l'altra mi mandavano a casa, dove il dottore di famiglia veniva a medicarmi a giorni alterni.

Verso metà del **1946** i medici volevano farmi alzare o almeno incominciare a sedermi sul letto, ma non avevo la forza e mi girava la testa, ero molto dimagrito, pesavo meno di 50 kg. ed ero distrutto, però non avevo mai perso la speranza di guarire e guarire bene.

Il mondo mi è cascato addosso quando per la prima volta mi hanno messo in piedi in un girello, solo lì mi sono accorto che avevo veramente la gamba sinistra più corta dell'altra perchè l'osso del femore e il ginocchio, in tutto quel tempo, si erano saldati, ma non nel modo corretto. È stato il momento più terribile di tutta la mia vita!

Non volevo più vedere nessuno. Non volevo più vivere. Non volevo più vedere neanche mio papà che poverino era stato tutto quel tempo accanto al mio letto.

L'unica cosa che volevo era qualche mozzicone di sigaretta. Ero talmente drogato dal fumo, che fumavo apposta per farmi del male. Sapevo, come mi avevano detto i medici, che se avessi continuato a fumare, andavo all'altro mondo, ma non davvo importanza, tanto per me era finita. Oramai non c'era più motivo di vita, ero un uomo zoppo, nessuno poteva più guarirmi.

A febbraio del 1947 l'ultima visita di controllo all'ospedale di Asti: mi hanno levato l'ingessatura e dato un girello da poter provare a camminare e appena possibile fare un po' di convalescenza in montagna. Era un altro peso in più a carico dei miei genitori una spesa pesante oltre a quella per le spese di degenza e le cure di più di due anni in clinica.

A ottobre mio papà ha venduto tutto il raccolto dell'uva e il ricavato lo ha portato in Clinica al prof. Villata che ne ha trattenuto solo la metà, dicendogli: *il rimanente serve per mandare Luigi in montagna.*

Mi è venuto in mente che a Torre Pellice c'era il mio amico alpino Angelo, con cui eravamo scappati l'8 settembre, e che ora gestiva una trattoria con la moglie.

Sono andato a Torre Pellice da lui nel maggio o giugno del 1947: non so se è stato il cambiamento d'aria o era l'ambiente in cui vivevo, ma sono migliorato molto e in poco tempo sono riuscito a camminare con una sola stampella e avevo di nuovo voglia di fare, di fare qualcosa di concreto. Dovevo per forza cercare di guadagnarmi da vivere e costruirmi un futuro.

Ho fatto venire dal mio paese mio fratello e un paio di manovali. Grazie al mio amico Angelo, siamo riusciti ad avere qualche bel appalto per ristrutturare delle case e cascine.

Poi, con il geom. Mantelli di Luserna S.G., abbiamo partecipato alla costruzione del Rifugio Willy Jervis al Prà. Io non ero ancora completamente in grado di camminare con i bastoni e così mi portavano su a dorso di mulo, 3 volte la settimana. All'epoca la strada per arrivare al Prà non era nulla di più che una mulattiera, in alcuni tratti anche molto brutta. Per questo fatto, tutti i ma-



teriali usati per costruire il Rifugio sono stati presi e lavorati sul posto. È stato fatto un accordo con il CAI che, a sue spese, ci ha dato tre scalpellini e quattro falegnami per lavorare le pietre e i tronchi di larici tagliati nella vallata. Il cemento necessario, invece, è stato portato su a dorso di mulo. Erano 5 muli, ognuno con due sacchi da 50Kg l'uno, quindi 5 quintali di cemento per volta e normalmente facevano due viaggi alla settimana. Tutti i muli, compreso quello che portava me, erano del signor Catalin di Bobbio Pellice.

Come detto precedentemente, nel 1948 ho ritrovato la mia Giulia che lavorava come commessa in una lavanderia in via Trento a Pinerolo. Ad inizio 1949, la padrona è mancata e così insieme abbiamo deciso di rilevare il negozio, con i pochi soldi che avevamo. La clientela ci permetteva di guadagnare abbastanza bene anche grazie alla gentilezza e capacità di Giulia e così a dicembre 1950, ci siamo sposati. In quei tempi tutti gli uomini, quando uscivano, portavano il cappello e quindi era necessario portarlo in lavanderia per pulirlo e rimetterlo "in forma". Abbiamo anche notato che molto alpini, di stanza a Pinerolo, venivano a far lavare il loro cappello da alpino prima del congedo in modo da portarlo a casa pulito e rimesso "in forma". Ho pensato: ma perché solo lavararlo e non fare un cappello alpino appositamente per il congedo? Così mi sono "inventato" un cappello con forma più piccola, con l'ala più tirata, da portare solo

quando si va in congedo e quando si va ai raduni degli alpini. Per farlo più bello, ho anche messo una striscia piccola di cuoio grigio-verde con delle stelline bianche e oro, una treccia tricolore e l'ho chiamato: **Cappello da Congedante.**

Il primo cappello che ho fatto, Giulia lo ha mes-





so in vetrina ed è piaciuto molto agli alpini che lo hanno visto. Per il primo congedo che c'è stato, abbiamo avuto molte richieste anche perché abbiamo pensato di applicare alcuni distintivi dei reparti di loro appartenenza, cose che io conoscevo bene e suggerivo a Giulia. Così facendo è aumentato molto il lavoro e naturalmente anche l'incasso. Quella esperienza è stata quella che ha fatto scattare la speranza di un buon lavoro per il nostro futuro.

In seguito, alcuni anni dopo, oltre al cappello da congedante, abbiamo aggiunto anche la **Penna da Congedante**. È una penna molto lunga (quelle presenti nella parte superiore/finale dell'ala destra) alla quale ho messo dei piumini tricolori sul gambo e sulla quale scrivevo, con colla e perline colorate,

delle frasi richieste dagli alpini, come ad esempio: *Donne bufere e vin, non fan tremar l'alpin!*

Ora nel **2011**, dopo una vita dedicata al lavoro e agli Alpini, posso dire che, nonostante la perdita della mia amata Giulia nel 2008, sono felice, circondato dall'affetto di mio figlio, di sua moglie e in particolare della mia cara nipote Roberta.

Luigi ha lasciato questo mondo il 10 novembre del 2011. Nel Paradiso di Cantore avrà ritrovato i suoi Vecchi del *Pinerolo*. Il sottotenente Serafino e... tanti altri che la guerra aveva fatto salire subito, appena sbocciata la giovinezza. Possano, lontani dalle brutture sofferte, trovare pace e serenità.

di **D.O.**

SEZIONE DI PINEROLO

ZONE E GRUPPI

Zona 1: gruppi di Fenestrelle, Perosa Argentina, Pragelato, Roure. Responsabile TOPPINO Valerio

Zona 2: gruppi di Inverso Pinasca, Perrero, Porte, Pomaretto, Prali. Responsabile PEYROT Carlo

Zona 3: gruppi di Abbazia Alpina, Pinasca, San Germano/Pramollo, San Secondo di Pinerolo, Villar Perosa. Responsabile PEYRONEL Livio

Zona 4: gruppi di Angrogna, Bobbio Pellice, Luserna San Giovanni, Torre Pellice, Villar Pellice. Responsabile BERTONE Giovanni

Zona 5: gruppi di Bibiana, Bricherasio, Lusernetta, Prarostino, Rorà. Responsabile BERGO Alessandro

Zona 6: gruppi di Bagnolo Piemonte, Campiglione Fenile, Cavour, Garzigliana. Responsabile CATALIN Gianni

Zona 7: gruppi di Buriasco, Cantalupa, Frossasco, Roletto, San Pietro Val Lemina. Responsabile STEDILE Mario

Zona 8: gruppi di Airasca, None, Piscina, Scalenghe, Volvera. Responsabile FALIERO Luca

Zona 9: gruppi di Castagnole Piemonte, Cercenasco, Pancalieri, Vigone, Virle Piemonte. Responsabile AROLFO Pier Giorgio

Zona 10: gruppi di Baudenasca, Macello, Osasco, Pinerolo Città, Riva di Pinerolo. Responsabile BUTTIGLIERO Marco

COMMISSIONI PERMANENTI

Legale, Regolamenti, Autorizzazioni, Normative e Bandi: RICCA Rodolfo (responsabile) TRAVERS Carlo Bandi: GEUNA Guido e RICHIARDI Marco

Protezione Civile:

GAYDOU Alberto (responsabile) BOSSA Umberto, RICHIARDI Marco, GHISI Sergio, BUTTIGLIERO Marco

Sport, Corso di Sci:

PEYROT Carlo (responsabile) MASSIMINO Cristian, STEDILE Mario, APRILE Andrea

Valorizzazione Montagna, Marce Sezionali:

CATALIN Gianni (responsabile) BERTONE Giovanni, MARANCA Antonio, BARUS Livio, PEYRAN Riccardo

Cerimonieri Manifestazioni Nazionali, Sezionali e di Gruppo:

MASSIMINO Cristian (responsabile) BONINO Danilo, BERGO Alessandro, ZANELLA Andrea, FORESTIERO Daniele, NOTA Alessandro

Gite, Trasferte e Gemellaggi:

BUTTIGLIERO Marco (responsabile) MERLAT Umberto, OSELLA Beatrice

Centro Studi, Comunicazione, Sito Internet e Social, Istituti Scolastici:

FORESTIERO Daniele (responsabile) RICCA Rodolfo, ORMEZZANO Daniele, MERLAT Umberto, FALIERO Luca, RICHIARDI Marco

Museo Terzo Alpini e Progetto Museo Regionale Alpini:

MERLAT Umberto (responsabile) GUIOT Raffaele, MARANCA Antonio, PERONI Davide, TOUN Silvio, ORMEZZANO Daniele PEYRONEL Livio, ESPAGNOL Alberto, PERATONER Roberto, MARINO Valter, BREUSA Danilo

Un Giorno da Alpino, Futuro Associativo e Campi Scuola:

AROLFO Piergiorgio (responsabile) MASSIMINO Cristian, DEL RIZZO Josè, FORESTIERO Daniele, GAYDOU Alberto, TOPPINO Valerio FALIERO Luca, NOTA Alessandro, STEDILE Mario, REALE Marco, LAGGIARD Chiara, ESPAGNOL Alberto

Solidarietà, Banco Alimentare e Farmaceutico, Libro Verde:

TRAVERS Carlo (banco alimentare) SERRAVALLE Michele (libro verde) DEL RIZZO Josè (iniziative solidarietà) CIBRARIO Giulio

UNITÀ DI PROTEZIONE CIVILE

Il nostro gruppo di Protezione Civile tende a rinnovarsi infatti, anche se l'età media rimane sempre avanzata, abbiamo avuto l'ingresso di Marco Richiardi che sarà il nuovo segretario e fa parte anche del direttivo sezionale, inoltre abbiamo acquisito un paio di nuovi volontari. Tutti i "nuovi" saranno operativi appena dopo essere stati sottoposti alle visite mediche e aver seguito i corsi base per la sicurezza. Gli impegni sono sempre tanti, infatti a fine agosto si erano già superate le 1000 ore di attività. In questo momento, poi, si sta definendo anche la convenzione con una decina di volontari del comune di Osasco, che probabilmente entreranno a far parte del nostro organico ma formeranno un gruppo a se stante, sempre sotto il nostro controllo.



In questi ultimi mesi si sono svolti molti servizi che vanno dall'attività per la Parrocchia di Riva, svolta il 1° giugno, al momento di incontro con i ragazzi delle scuole a Volvera, all'attività organizzativa per "Un giorno da Alpino" a Piscina senza dimenticare la presenza attiva per la partenza della tappa del Tour de France ad inizio luglio, che ha





visto impegnati quasi la totalità dei nostri volontari. Un servizio è stato svolto anche in collaborazione con il comune di Cavour per la festa patronale del paese. Agosto ci ha visto impegnati a Usseaux per organizzare la gestione dei parcheggi alla “Fiera di Balbouter”. Qui hanno svolto l’attività un folto gruppo di volontari, a cui si sono aggiunti anche alcuni Alpini a cui va caloroso ringraziamento, in particolare ad Andrea Aprile, Daniele Bonino e a Livio Peyronel, facenti parte del Consiglio sezionale e all’alpino Giachetto. Siamo così giunti i a settembre quando abbiamo svolto con il servizio di controllo presso la Fiera dell’Artigianato a Pinerolo.

Il Gruppo non svolge soltanto servizi di rappresentanza e controllo ma anche interventi operativi veri e propri, al riguardo nel mese di luglio siamo stati chiamati dal Comune di Pinerolo, per un intervento di pulizia straordinaria di un canale ad Abbazia Alpina, e in ultimo anche durante la tromba d’acqua del 5 settembre scorso siamo intervenuti per liberare una cantina in un cascinale presso Riva.

Marco Richiardi

PREMIO AIRALI 2024

XXXI Concorso Nazionale di Poesia in lingua Italiana e Piemontese



Sezione A - TEMA FISSO “Sorsi di felicità” (poesie in lingua italiana)

Classifica:

1. Pellicano A. Giorgio – Foggia “Ah...l’amore!”
2. Ranalli Giuseppina – Candiolo (TO) “Al tramonto”

3. Gentile Stefania – Modena “Attimi di meraviglia”
4. Olivetti Walter – Vinovo (TO) “L’antica osteria”
5. Carruba Angelo – Catania “Sorsi di felicità”
6. Bianco Levrin Angelo – Ronco Canavese (TO) “Gioia”

Menzioni d’onore:

1. Camaiora Luciana – Brescia “Felicità sospesa”
2. Cossa Carmelo – La Loggia (TO) “Amare”
3. Sammaritano Domenica – Piacenza “Felicità”
4. Di Francesco Luisa – Taranto “Un secondo intero”
5. Arnodo Anna Maria – Avigliana (TO) “Sorsi di felicità”
6. Gamba Sara Luè – Frossasco (TO) “Piccoli sorsi di felicità”

Segnalazioni al merito:

1. Iemmi Marco – Varese “La verità del vino”
2. Longo Anna Maria – Alessandria “Felicità”
3. Masoni Maria Luisa – Monforte D’Alba (CN) “Basta un nulla per essere felici”
4. Barducco Barbara – Rivarossa (TO) “Ho sentito parole di mare”
5. Delladio Paolo – Predazzo (TN) “Un sorso di vita”
6. Albano Longobardi Immacolata – Revello (CN) “Cosa è la felicità”

Premio Speciale della giuria

1. Paci Gabriella – Arezzo “Nello stupore di occhi nuovi”
2. Fatello Emanuel – Torino “Il faro dell’amicizia”

Premio Cultura popolare

1. Fenoglio Stefania – Bibiana (TO) “Ricordo di una veglia d’autunno”

Sezione B - TEMA LIBERO (poesie in lingua italiana)

Classifica:

1. Cristina Viotto – Vigone (TO) “Chiudere il conto”
2. Costa Andrea – Torino “Riportami là”
3. Di Ruocco Vittorio – Pontecagnano (SA) “Figlio che giaci in brani senza forma”
4. Battista Luciana – Gorgonzola (MI) “Alzheimer”
5. Ruocco Lucia – Atrani Amalfi “Sono altrove”
6. Fiume Giancarmine – Rovellasca (CO) “Falena”
6. Giovelli Maria Francesca – Caorso (PC) “Dove vola la coturnice”

Menzioni d’onore:

1. Del Principio Concezio – Atri (TE) “Non ti arrabbiare”
2. Bruno Michele – Altamura (BA) “Eco di speranza”
3. Benedetto Nicola – Airasca (TO) “Aria”
4. Conti Anna Maria – Collegno (TO) “Ho voglia di sogni a colori”
5. Lo Bianco Lucia – Palermo “Cenere d’alba su Gaza”
6. Stagno Giovanni – Pianella (PE) “Le tue lettere”

Segnalazioni al merito:

1. Carletti Rosanna – Genova “A Birkenau”
2. Cimino Annalena – Anacapri (NA) “A oriente del tempo”
3. Bertero Laura – Barge (CN) “Piccola fanciulla”
4. Zona Massimo – Calvi Risolta (CE) “Seduto sotto l’ombra”



5. Zamponi Andrea – Roma “Arrendersi”
 6. Lion Sofia – Pinerolo (TO) “A mia figlia”
- Premio “La penna”*

1. Bacconi Maurizio – Roma “Fotografie”
- Premio “Studente poeta”*
1. Cerato Matteo – Vigone (TO) “Il viaggio che non c’è”
 2. Badellino Aurora – Pinerolo (TO) “Pensiero d’amore”
 3. Muller Cristina Beatrice – Luserna San Giovanni (TO) “La casa”
 4. Magnano Vanessa – Cavour (TO) “Ora ci metto un punto”

Sezione C - TEMA FISSO “Golà ëd goj” (poesie in piemontese)

Classifica:

1. Donna Sergio – Torino “Mia dossa gòj”
2. Gariglio Gabriele – Santena (TO) “Ma che bon-a la barbera”
3. Vaira Luigi Lorenzo – Sommariva del Bosco (CN) “San Giusep la festa dij papà, na golà ‘d gòj”

Menzioni d’onore:

1. Gariglio Gabriele – Santena (TO) “Moment ëd gòj”
2. Milanese Luciano – Poirino (TO) “Argioji për la fòrsa dla natura”
3. Rossi Attilio – Carmagnola (TO) “Na còsa che tuti arserco”
4. Baron Gianfranco – Villar Perosa (TO) “Diversament normal”

Segnalazioni al merito

1. Motto Ros Marco – Reano (TO) “Èl pèis dla contèntessa”
2. Baron Gianfranco – Villar Perosa (TO) “Mi i l’hai conossùte”
3. Gullino Vittorio – Racconigi (CN) “Felicità”

Sezione D - TEMA LIBERO (poesie in piemontese)

Classifica:

1. Gullino Vittorio – Racconigi (CN) “Mè bel seugn”
2. Massara Maria Rosa – Varallo (VC) “Arionda ‘d lus”
3. Milanese Luciano – Poirino (TO) “La dësmora pì sustà”

Menzioni d’onore:

1. Galli Giovanni – Savigliano (CN) “Al vinteneuv ëd via màira”
2. Motto Ros Marco – Reano (TO) “La cabalestra”
3. Vaira Luigi Lorenzo – Sommariva del Bosco (CN) “Dnans al crocifiss”
4. Tamone Paolo – Torino “Vita drola”

Segnalazioni al merito

1. Ferri Domenico – Valenzano (BA) “La prima fiòca”
2. Aires Enrico – Colletterto Castelnuovo (TO) “Èl rispet per i vej”
3. Albertazzi Giuseppe – Campiglia Ceruo (BI) “La fonggiata”

Premio Speciale della giuria

1. Sacco Marisa – Moncalieri (TO) “Me bel piemont”

Sezione E - TEMA FISSO “Sorsi di felicità”

Classifica:

1. Del Din Stefano – Perosa Argentina (TO) “Sorriso”
2. Armando Cristina – Campiglione Fenile (TO) “Il bacio delle sule”
3. Odetto Luca – San Secondo di Pinerolo (TO) “Questione d’incastri”
4. Crema Gilberto – Guastalla (RE) “Giochi di una volta”
5. Tuninetti Ilaria – Pinerolo (TO) “Giochi d’acqua”
6. Scardazza Gianluca – Torino “Instants”

Scatto degno di nota:

1. Maimone Alessandro – Paceco (TP) “Giochi d’acqua”
2. Caroselli Alessandra – Cosenza “Happiness”
3. Gavazzi Erica Alessandra – Luserna San Giovanni (TO) “La luce in fondo al tunnel”
4. Zona Massimo – Calvi Risolta (CE) “A una certa età”
5. Scardazza Gianluca – Torino “Always”
6. Zanzi Pier Luigi – Roma “La luce dei battiti”

Premio Selezione fotografia:

1. Magnano Valter – Piscina (TO) “Cerimonia del te”
2. Cappa Laura – Vigone (TO) “Speranza nel futuro”
3. Barosso Paolo – Torino “Giornata di pioggia a Susa”
4. Celebrin Martina – Favaro Veneto (VE) “Soddisfazioni”
5. Di Cioccio Mariella – Bugnara (AQ) “La felicità è un attimo”
6. Massa Michele – Bologna “Sorsi di felicità”

Sezione F - TEMA LIBERO

Classifica:

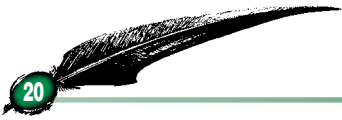
1. Panetta Giuseppe – Grugliasco (TO) “Helsinki – Ballo studenti universitari”
2. Lorenzatto Luciana – Buriasso (TO) “Colori al tramonto”
3. Armando Cristina – Campiglione Fenile (TO) “La spettacolare metamorfosi del macaone”
4. Viotto Cristina – Vigone (TO) “Poesia di luce”
5. Del Din Stefano – Perosa Argentina (TO) “Ossimoro”
6. Panetta Giuseppe – Grugliasco (TO) “Verso l’ignoto”

Scatto degno di nota:

1. Cardone Alessandro – Torino “Che ti guardi!”
2. De Falco Gennaro – Milano “Tramonto di marzo”
3. Magnano V alter – Piscina (TO) “Mettere le ali”
4. De Falco Gennaro – Milano “Nebbia a Barbuzzera”
5. Crotti Osvaldo – Almenno San Bartolomeo (BG) “Valencia città della scienza”
6. Ruocco Lucia – Atrani (SA) “Il mare, una tavolozza di colori”

Premio Selezione fotografia:

1. Giacobbe Paolo – Torino “Ai piedi del cielo”
2. Tuninetti Ilaria – Pinerolo (TO) “Cucina galleggiante”
3. Cardone Alessandro – Torino “Eleganza in equilibrio”
4. Arancio Elena – Pinerolo (TO) “Piccolo e grande”
5. Ruzzene Adriano – Maserada sul Piave (TV) “Mercato di Chichicastango – Guatemala”
6. Sconfienza Mario Andrea – Mombercelli (AT) “Orizzonti”



Vita dei Gruppi

Gruppo di Angrogna

Il Socio del Gruppo di Angrogna, Sezione di Pinerolo, Chauvie Giulio ha compiuto 90 anni. Aveva fatto il CAR a Bra nel 1956, poi era stato destinato al 4° Reggimento Alpini, ca-



serma Berardi di Pinerolo, nella Compagnia Comando, Staffetta Sciatori.

Nella fotografia sono presenti il fratello Franco, il figlio Marco, il cognato Bertin Serino e la moglie. Sono tutti iscritti al Gruppo

Gruppo di Bagnolo Piemonte

Tradizionale ritrovo annuale del gruppo di Bagnolo Piemonte:

Da anni ormai, eccetto qualche rara occasione, l'ultima domenica del mese di luglio è dedicata al ritrovo annuale degli alpini e amici del gruppo di Bagnolo P.te. I soci e amici del gruppo che si prodigano per preparare e portare tutto il necessario, montare la struttura, la cucina ecc., con gran movimento di persone e mezzi, si ritrovano presso la sede del gruppo fin dal mattino presto del sabato che precede l'evento per poi spostarsi sul piazzale di Madonna della neve e far trovare tutto pronto ed in ordine per il giorno successivo.

Domenica mattina con il ritrovo dei partecipanti sul piazzale allestito, già vi erano pentoloni che borbottavano, braci





che ardevano e mani che preparavano le pietanze per il pranzo. Come da programma alle 11,10 si è formato un piccolo corteo per raggiungere in sfilata il santuario dove è stato deposto un omaggio floreale all'urna contenente la terra proveniente dalle sponde del fiume Don in Russia dove più di ottanta anni fa molti alpini bagnolesi e non, perirono durante la ritirata. È poi seguita la Santa Messa officiata dal parroco don Osvaldo Malerba. Alla fine della celebrazione, sotto la struttura, dopo i saluti del capogruppo Mauro Picotto, del sindaco di Bagnolo Piemonte geom. Roberto Baldi e del presidente della sezione di Pinerolo Mauro Buttigliero, il direttivo, a nome della sezione di Pinerolo, ha consegnato una pergamena ai soci presenti che hanno conseguito i 50 anni di iscrizione all'associazione. I soci premiati presenti sono stati: Castagno Mario (iscritto fin dal 1960, consegnato ai famigliari alla memoria perché andato avanti pochi giorni prima del ritrovamento), Bruno Franco Filippo, Dana Agostino, Genovesio Domenico, Genovesio Mario, Piccato Giuseppe e Ribotta Marco. Altri sono i soci non presenti che

sono stati premiati (in altra occasione) e sono: Audero Luigi, Besso Claudio, Boaglio Chiaffredo, Fassetta Agostino, Bruno Valter, Chiappero Andrea, Fornero Valter, Picotto Marco e Rasetto Valerio.

Presenti alla cerimonia, il vessillo della sezione di Pinerolo con il già citato presidente Mauro Buttigliero ed il segretario Maranca Antonio, il vessillo della sezione di Alessandria con il presidente Bruno Dalchecco e alcuni consiglieri, numerosi gagliardetti di gruppi della sezione di Pinerolo, di Saluzzo e di Ales-

sandria, rappresentanti dei bersaglieri del gruppo di Bagnolo P.te-Barge e dei granatieri di Sardegna sezione di Pinerolo con i loro vessilli, gruppi e associazioni di Bagnolo P.te, il gonfalone del comune di Bagnolo Piemonte con il sindaco geom. Roberto Baldi ed il vicesindaco cav. Maurino Chiaffredo, l'assessore del comune di Barge Monica Veglia. La giornata è continuata a tavola dove è stato servito il tradizionale minestrone alpino.

Un grande grazie per il buon esito della giornata va a tutti gli alpini ed amici che hanno collaborato, prima durante e dopo l'evento. Un grazie alla maestra Piccato Sara che con le note della sua tromba ha reso più solenne l'evento e agli amici del Borg8 per la collaborazione. Un grazie particolare lo dobbiamo ai giovani della Croce Verde che si sono offerti di loro spontanea volontà per il servizio di cucina e ai tavoli, il loro gesto incarna perfettamente l'alpinità (esserci quando c'è bisogno) sotto una maglia di colore diverso e senza il cappello





con la penna, un gesto che fa ben sperare per il futuro ed un grande esempio per tutti. Grazie, grazie grazie.

Il socio Valter Fornero è andato avanti:

Nella mattinata di lunedì 19 agosto erano tanti gli alpini del gruppo di Bagnolo Piemonte e non solo, ad accompagnare nel suo ultimo viaggio il socio Valter Fornero. Iscritto all'ANA fin dal 1964, prima nel gruppo di Bibiana suo paese natio e poi nel gruppo di Bagnolo Piemonte, nel mese di luglio gli era stata conferita dai soci del gruppo e per iniziativa della sezione di Pinerolo, una pergamena di benemerenza per gli oltre cinquant'anni di fedeltà associativa. Valter ha guidato con capacità e dedizione gli alpini bagnolesi per dodici anni, dal 1995, quando fu eletto per la prima volta capo gruppo e fino al 2007, negli ultimi anni del suo mandato fu anche presente tra le file del direttivo della sezione di Pinerolo come consigliere. Tra le iniziative più importanti porta-

te avanti come capo gruppo, sono da ricordare: la collocazione al Santuario di Madonna della Neve dell'urna contenente la terra delle sponde del fiume Don in Russia dove si consumò la tragica ritirata del 1943, benedetta in occasione della festa annuale il 28 luglio 1995 e la costruzione, interamente a spese del gruppo e ad opera dei suoi soci alpini ed aggregati, dell'attuale sede, inaugurata il 10 settembre 2000 durante il raduno per il 40° di fondazione. Ciao Valter.

P.F.

Gruppo di Bibiana

Domenica 8 settembre il Gruppo Alpini di Bibiana ha organizzato la tradizionale grigliata.

Nonostante il tempo molto incerto che ha suggerito un cambiamento del luogo di ritrovo per il pranzo, siamo riusciti a fare una ottima festa con molte presenze. Un ringraziamento a tutti i partecipanti e ai Volontari che hanno lavorato per la buona riuscita della *Grigliata Alpina*.



Gruppo di Bricherasio



Il 12 settembre 2024 Bricherasio ha perso il suo ultimo reduce della II Guerra Mondiale e dei Campi di Prigionia in Germania, Rinaldo Granero. Aveva compiuto i cent'anni nel novembre del 2023. La sua storia di Alpino era iniziata nel gennaio del 1943 al Battaglione Pinerolo del 3° Reggimento Alpini. In quel momento la zona d'operazioni del reggimento era quel territorio, davvero terribile, in cui Italiani, Tedeschi e Slavi si combattevano ferocemente. L'otto settembre, preso prigioniero dai Tedeschi e avviato ai Campi di Lavoro a Dortmund. Avrebbe rivisto casa solo nell'agosto del 1945.

Gruppo di Buriasco





Domenica 28 luglio, i Gruppi di Buriasco e Macello, con i loro gagliardetti, alla marcia alpina sezionale al monte Bocciarda.

Gruppo di Campiglione Fenile

Sabato 20 Luglio, il Gruppo di Campiglione Fenile, insieme

ad una nutrita presenza di sostenitori, è stato al Santuario della Madonna degli Alpini di Cervasca per la benedizione del Cippo messo a dimora per ricordare tutti gli Alpini “Andati Avanti” del Gruppo.

Ringraziamo in modo particolare il nostro Don Manuel per la celebrazione della Messa



nel Santuario, il Sindaco Luca Re, Silvano Marino, che ha dato il via a questa bellissima cosa, e tutti coloro che, in diversi modi, hanno speso del tempo per la preparazione del “Rancio Alpino” rinforzato.

Gruppo di Castagnole Piemonte

Alpini Castagnole: Impegno sociale e serate danzanti.

In questo trimestre passato il Gruppo Alpini di Castagnole con il patrocinio dell'Amministrazione Comunale e in collaborazione con la Croce Rossa e la Associazione per la promozione dello sport, cultura e festeggiamenti locali, ha organizzato una serie di serate danzanti che si sono protratte per 5 giovedì consecutivi tra luglio e agosto. Questa iniziativa, ormai giunta al secondo anno, è stata una scommessa fortemente voluta dal Capogruppo Sandrone Nicola ed è stata un grande successo di pubblico e di partecipanti a ballare sul palchetto in legno sotto l'ala mercatale. L'i-





niziativa è stata sorretta dal contributo di parecchi sponsor che hanno collaborato all'ingaggio di bravi DJ e gruppi musicali come Enzodj, Michael Capuano, SilvanSax, Max Godino e poi la cornice di danzanti e di pubblico ha fatto il resto, trasformando afose serate d'estate in momenti di divertimento.

Altra collaborazione degli Alpini, ancora con la Croce Rossa, il Centro Anziani e l'Avis questa volta per una iniziativa che riguarda comunque la popolazione castagnolese: precisamente raccogliere fondi per contribuire al finanziamento del nuovo impianto di riscaldamento nella chiesa parrocchiale. La Chiesa parrocchiale attualmente è riscaldata con un impianto a soffione di aria calda, molto vecchio, costoso e poco efficiente. È in programma la sostituzione con un impianto ad acqua calda, a pavimento, che i tecnici del settore garantiscono essere molto più economico ed efficiente. E allora gli Alpini insieme alle Associazioni sopra citate collaborano ad organizza-

re la 'Cena sotto le stelle'. È una cena benefica, ormai giunta alla 15.a edizione, il cui ricavato viene devoluto ogni anno per fini sociali o solidali. Nel corso di questi 15 anni sono stati raccolti e devoluti oltre 28.000€ in aiuti e attrezzature come il defibrillatore alle scuole del paese, un contributo per l'acquisto della nuova autoambulanza, lavori per messa in sicurezza dell'oratorio, aiuti alle popolazioni dell'Emilia colpite dal terremoto e poi dall'alluvione, fino ad aiuti al Sermig e alla popolazione dell'Ucraina. Quest'anno l'iniziativa è rivolta a questo progetto che porterà comunque un beneficio alla popolazione castagnolese.

Alpino Lorenzo Brussino

Gruppo di Fenestrelle

Per la prima volta dal 1959, tranne nel biennio della pandemia, non si è fatto il tradizionale raduno annuale dell'ultima domenica di giugno. Le strade sono rimaste vuote e prive dei tricolori, non hanno sentito il suono cadenzato della banda seguita dall'altrettanto cadenzato passo degli alpini e degli applausi della popolazione. Alla delusione di



molti non è bastata la spiegazione che i tempi sono cambiati, che il numero degli Alpini si è decisamente ridotto, la storia dimenticata. Ma gli Alpini di Fenestrelle non sono cambiati, la loro voglia di fare è rimasta la solita e la partecipazione agli eventi costante. Al posto del raduno è stata celebrata dal nuovo parroco Don Mauro Montolli la S. Messa al campo per ricordare i nostri Caduti, animata con le musiche appropriate. All'Alza Bandiera e all'Onore ai Caduti il suono della tromba ha emozionato i presenti. Sono stati deposti corona e fiori ai monumenti. Durante la ce-





Gruppo di Frossasco

Gli Alpini di Frossasco, insieme ai rappresentanti dell'Aib, hanno effettuato un impegnativo servizio di assistenza e sicurezza in occasione del transito del *Tour* ciclistico *de l'Avenir*. La carovana di questo *Tour* organizzato dalla Federazione ciclistica francese, per i giovani corridori under 23, ha toccato i territori della Savoia e del Piemonte.

L'ultima tappa, fine agosto, partiva da Bobbio Pellice per arrivare al Colle delle Finestre transitando anche nel basso pinerolese, appunto a Frossasco.

Il vincitore di tappa è stato lo spagnolo Portes, solo di-



rimonia sono stati consegnati tre cappellini d'oro ai Soci anziani Blanc Roberto, Filliol Ilario e Turin Osvaldo. La cospicua cifra delle offerte dei fedeli è stata messa a disposizione per azioni caritatevoli.

Tradizionalmente, nell'ultimo venerdì di luglio si svolge la serata gastronomica. Il gruppo Alpini si prodiga nella cottura della polenta con sugo di salsiccia. Il giudizio dei commensali è stato ottimo ed il ricavo della vendita ha fatto sì che la proposta di donare una panchina alla popolazione fenestrellese si realizzasse.

Raffaele Guiot



ciottenne, mentre il britannico Blackmore è riuscito a mantenere il primo posto in classifica generale, vincendo il Tour.

G.C.

Gruppo di Nove

21 settembre. Oggi un gruppetto di nostri associati ha partecipato all'iniziativa "Puliamo il mondo" organizzata da Lega Ambiente.

In occasione della riapertura, dopo le ferie, della sede del Gruppo abbiamo festeggiato gli 80 anni del socio alpino Sergio Piccinini.



Gruppo di Perosa Argentina

38ª festa del Monte Bocciarda

"C'è una croce sugli alti monti, è il ricordo degli Alpini tuoi più forti": così recita la canzone Val Chisone di Mario Piovano, ed io da quando la conosco penso che parli proprio della croce sulla Vetta del Monte Bocciarda con al suo fianco il fero alpino, posizionati dal Gruppo Alpini di Perosa nel 1986, ed ogni anno da allora si torna lassù per ridare voce a quella montagna, la

quarta domenica di Luglio, Bocciarda vive!

28 Luglio 2024, alle ore 06,30 del mattino un gruppo di una quindicina di persone, Alpini e non, partono dalla Borgata Rio Agrevo di Perosa Argentina per arrivare in cima a Bocciarda, Marcia organizzata dalla Sezione ANA di Pinerolo, guidata dal nostro amico Massimo Bosco.

Verso le ore 10,00 i primi camminatori arrivano alla bergeria di Bocciarda, dove ad accoglierli ci sono alcuni Alpini di Perosa saliti già il sabato o arrivati da un altro sentiero. Piano piano arrivano tutti, anche il Diacono Marco Longo che in tarda mattinata celebrerà la Messa, terminata con la lettura della Preghiera dell'Alpino, da parte del Col. Davide Peroni e il discorso di ringraziamento del Capo Gruppo Livio Peyronel.

Quest'anno sono stati numerosi i gagliardetti, oltre a quello del nostro gruppo erano presenti quelli di Buriasco, Cercenasco, Macello e Prarostino; erano anche presenti due Consiglieri Sezionali, Piergiorgio Arolfo e Andrea Aprile.





Alla fine dei ringraziamenti rivolti a chi si è prestato per la pulizia dei sentieri utilizzati per la Marcia Sezionale, e per chi ci ha aiutato a portare il materiale che serve per la festa è ora di pranzo: un urlo annuncia che la pasta è pronta, tutti in fila e in cambio di un'offerta si riceve un generoso piatto di pasta condita con ottimo ragù.

La festa continua con canti e bevute in compagnia, i marciatori, sono tra i primi a partire per tornare a Perosa, passando dal Vallone delle miniere.

Chi resta, anche grazie all'aiuto degli amici, riordina tutto: si piega il telo, si lavano le ultime pentole, si chiude la porta e si parte per casa; un ultimo sguardo al panorama e si scende, un pensiero vola a chi ci guarda dal Paradiso di Cantore, Alpini che un tempo sono stati fondatori e protagonisti della Festa; nel cuore si fa la promessa di ritornare il prossimo anno.

Tornati a Perosa ci si ritrova tutti per partecipare alla cena organizzata in occasione della Marcia Sezionale.

Grazie a tutti gli Alpini e Amici degli Alpini che ogni anno ci

aiutano a realizzare ancora la Festa del Monte Bocciarda.

W BOCCIARDA! W GLI ALPINI!

Chiara LAGGIARD

Gruppo di Roletto

Il gruppo di Roletto (Sezione di Pinerolo) ha festeggiato il 23 luglio i 93 anni del Socio Delio Roncaglia, classe 1931, nella propria sede con una cena e una grande torta. Partito a gennaio del 1953, da aprile dello stesso anno aveva svolto il servizio di leva presso la caserma Montegrappa di Tori-

no come musicista nella Banda della Brigata Alpina Taurinense. Nelle foto il festeggiato con alcuni Alpini del Gruppo nella sede di Roletto.

Gruppo di Roure

Il nostro Socio Marino Davin è nato il 18 luglio 1928 ed oggi ha ben 96 anni portati bene. Ha prestato servizio presso il Btg. Alpini Trento, del 6° Reggimento, a Merano nella Compagnia Comando. È il Socio decano del Gruppo di Roure.

Tre anni fa Marino ha vinto una importante battaglia contro





ospitata nei locali del Salone Polivalente - gentilmente concesso dalla Amministrazione Comunale - l'iniziativa, partita dal Presidente Mauro Buttiglieri, mira appunto a portare a conoscenza dei Soci l'attività e la trattazione delle varie problematiche della Sezione con il consiglio 'itinerante', che di volta in volta viene ospitato nei diversi comuni a cura del gruppo alpini locale. Al termine della riunione l'incontro è poi stato suggellato da un momento conviviale con reciproca soddisfazione."

il COVID 19 che l'aveva colpito in un modo molto violento.

Nella foto lo vedete, a destra, festeggiato dal Sindaco di Roure, dal Capo Gruppo e da alcuni Soci del Gruppo

Gruppo di S. Pietro Val Lemina

“Andrea Aprile consigliere sezionale

Nella assemblea dei delegati della Sezione ANA di Pinerolo tenutasi lo scorso 24 marzo il nostro socio Andrea Aprile (ritratto qui in foto in cima all'Albergian) è stato eletto Consigliere Sezionale: è la prima volta nella storia del nostro gruppo che ciò accade, siamo felici di questa sua elezione, riconoscimento anche del suo impegno e della sua disponibilità nell'ambito delle competizioni sportive, augurandogli nel contempo un proficuo lavoro e tante soddisfazioni nel suo incarico. Ulteriore occasione di contatto per il nostro gruppo con l'attività della Sezione ha avuto poi nuovo impulso il 25 luglio u.s. quando una riunione del Consiglio Direttivo Sezionale è stata



Notizie familiari

Lauree

Gruppo di Bibiana - Rossetto Ilaria, figlia dell'Aggregato Nicola, Laurea in Global Law and Transnational Legal Studies

Gruppo di Pinerolo Città - Dossetto Chiara, nipote del Socio Mattalia Michele,



Rossetto Ilaria

Laurea in Biotecnologie con 110 e lode

Gruppo di Piscina di Pinerolo - Bogetto Edoardo, nipote del Socio Mauro, Laurea in Scienze Naturali



Dossetto Chiara

Compleanni

Gruppo di Angrogna - Socio Chauvie Giulio, 90 anni

Gruppo di Roure - Socio Davin Marino, 96 anni

Gruppo di San Secondo di Pinerolo - Socio Asvisio Francesco, 97 anni

Culle

Gruppo di Cavour - Beltramo Amedeo, nipote del Socio Guido; Rabbia Elia, nipote dell'Aggregato Marucco Ugo e del Socio Priotti Silvio

Gruppo di Perosa Argentina - Lelli Michelangelo, nipote del Socio Prot Roberto e pronipote del Socio Mario; Mariani Rachele, nipote del Socio Costa Valentino

Gruppo di Pinerolo Città - Valinotti Tommaso, nipote dell'Aggregato Pietro e dell'Aggregato Cavallone Carlo (Gruppo di Baudenasca)

Gruppo di Scalenghe - Ferrero Liam, nipote del Socio Salvai Giuseppe

Gruppo di Vigone - Bianchi Ludovica, figlia del Socio Davide

Gruppo di Villar Perosa - Mariani Rachele, nipote del Socio Costa Valentino

Nozze

Gruppo di Macello - Dotta Michela, figlia del Socio Lorenzo, e sig. Cugno Alessandro

Gruppo di None - Merino Alessia, figlia del Socio ex Capogruppo Erio, e sig. Vigna Lobia Davide

Gruppo di Pomaretto - Socio Breusa Luca e Aggregata Galetto Federica.

Gruppo di San Secondo di Pinerolo - Socio Colomba Enrico e sig.ra Toso Anna Maria

Gruppo di Villar Perosa - Rossi Giulia, figlia del Socio Franco, con il sig. Gaido Riccardo



Breusa Luca e Galetto Federica

Nozze di Legno (5°)

Gruppo di Piscina di Pinerolo - Aggregato Griot Davide e sig.ra Berteia Chiara

Nozze di Stagno (10°)

Gruppo di Buriasco - Socio Piccato Marco e sig.ra Bertin Gabriella

Gruppo di Cantalupa - Socio Rolando David e Sig.ra Anna Renata Micillo

Nozze di Porcellana (20°)

Gruppo di Luserna San Giovanni - Socio Morina Dario e sig.ra Albarea Stefania

N. B. Nelle NOTIZIE FAMILIARI, si accettano soltanto i nominativi della/e persona/e interessata/e, seguite dai nominativi dei parenti di PRIMO grado.



Nozze d'Argento (25°)

- Gruppo di Buriasco** - Socio Piccato Marco e sig.ra Bertin Gabriella
- Gruppo di Cantalupa** - Socio Francese Mauro e Sig.ra Boasso Sabrina

Nozze di Perla (30°)

- Gruppo di Bagnolo Piemonte** - Socio Piccato Flavio e sig.ra Boiero Lorella
- Gruppo di Cantalupa** - Socio Morero Silvano e sig.ra Anselmo Bruna
- Gruppo di Frossasco** - Socio, ex Capogruppo, Gaido Claudio e sig.ra Bargigia Simona

Nozze di Corallo (35°)

- Gruppo di Perosa Argentina** - Amico Gastaut Mauro e sig.ra Tron Vilma

Nozze di Rubino (40°)

- Gruppo di Bagnolo Piemonte** - Aggregato Palmero Marino e sig.ra Terli Graziella; Socio Picotto Mauro e sig.ra Beltramo Lidia
- Gruppo di Bricherasio** - Socio Bonansea Renzo e sig.ra Cerutti Ester
- Gruppo di Cantalupa** - Socio Cioffi Vincenzo e sig.ra Conforti Vincenza; Socio Tenivella Francesco e sig.ra Comba Ines
- Gruppo di Cavour** - Aggregato Marucco Ugo e sig.ra Priotti Gemma
- Gruppo di Luserna San Giovanni** - Socio Giachero Franco e sig.ra Odin Ivana

Nozze d'Zaffiro (45°)

- Gruppo di Villar Perosa** - Socio Aimonetto Bruno e sig.ra Ferrero Vanda

Nozze d'oro (50°)

- Gruppo di Cantalupa** - Aggregato Bianciotto Piero e sig.ra Possetto Agostina
- Gruppo di Cavour** - Socio Moriena Valerio e sig.ra Selvatico Vittoria
- Gruppo di Lusernetta** - Giusiano Renzo e sig.ra Bouvier Bruna, genitori del Socio, ex Capogruppo, Ivo
- Gruppo di Piscina di Pinerolo** - Socio Capogruppo Abate Piero e sig.ra Pochettino Maria Teresa; Aggregato Bongiovanni Sergio e sig.ra Gambaruto Luigina

Nozze di Smeraldo (55°)

- Gruppo di Pinerolo Città** - Socio Bermond Ezio e sig.ra Passet Mariarosa; Socio Sala Fausto e sig.ra Savazzi Rosanna
- Gruppo di Piscina di Pinerolo** - Socio Bianciotto Giuseppe e sig.ra Martino Rita; Socio Lombardo Armando e sig.ra Bonetto Anna Maria
- Gruppo di Vigone** - Socio Baretta Giuseppe, papà del Socio Vice Capogruppo Marco, e sig.ra Gasperini Silvia

Nozze di Diamante (60°)

- Gruppo di Angrogna** - Socio Gay Franco e sig.ra Pons Laurina
- Gruppo di Pinerolo Città** - Socio Passet Gianfranco e sig.ra Canonico Luigina
- Gruppo di Roure** - Socio Bonnin Ludovico e sig.ra Conte Franca



Passet Gianfranco e sig.ra Canonico Luigina

Lutti

- Gruppo di Angrogna** - Socio Chauvie Aldo, fratello dei Soci Franco e Giulio e zio del Socio Marco
- Gruppo di Bagnolo Piemonte** - Aimar Mario, papà del Socio Matteo e suocero del Socio Ribotta Luca; Socio Castagno Mario; Socio Fornero Valter; Maurino Caterina, sorella del Socio Piero; Sereno Leonilde in Fenoglio, mamma del Socio Paolo
- Gruppo di Bricherasio** - Socio Granero Rinaldo; Granero Rosa Maria, suocera del Socio Bolla Claudio; Socio Michialino Alfonso; Socio Morina Franco; Solera Graziella, zia del Socio Simionato Paolo
- Gruppo di Buriasco** - Socio Beltraminio Mario, Classe 1932; Bosio Stefano, zio del Socio Battisti Claudio; Bosso Giovanni, fratello del Socio Alfredo e zio del Socio AllasinoValter e consuocero del Socio Allasia Bernardino; Peano Giovanni, padrino del Socio Gerbaudo Daniele
- Gruppo di Campiglione Fenile** - Barberis Placida ved. Nicola, mamma dell'Aggregata Meri; Crespo Enrico, nipote del Socio Silvano; Fenoglio Piera Laura in Pechio, moglie del Socio Ermano
- Gruppo di Cavour** - Davico Mario, zio del Socio Callieri Guido; Paschetta Lucia, mamma del Socio Bruno Silvano e zia dei Soci Bruno Dario, Giusiano Bruno e Flavio, Odetto Livio e Scalerandi Aurelio
- Gruppo di Inverso Pinasca** - Aggregata Chentre Elsa, Madrina del Gruppo dal 1962; Ferrero Ilda, mamma del Socio Serre Silvano
- Gruppo di Luserna San Giovanni** - Aggregato Cavaliere Armando, suocero del Socio Martina Marco; Aggregato Odin Velma; Socio Pavesio Riccardo
- Gruppo di Macello** - Aggregata Cozza Rosalda ved. Bellini; Galliana Claudio, cognato del Socio Canavesio Giuseppe; Rebaudengo Caterina ved. Depetris, mamma del Socio Capogruppo Valerio



Beltraminio Mario



Gruppo di Pinerolo Città - Socio Rossi Fausto

Gruppo di Piscina di Pinerolo - Bianco Margherita, cognata del Socio Favaro Giuseppe; Bocchiardo Rita, mamma del Socio Vento Walter e cognata del Socio Badellino Mario; Siccu Marina, moglie dell'Aggregato Schina Piero

Gruppo di Pomaretto - Revel Alma, mamma dei Soci Rostaing Enrico e Roberto, nonna dell'Aggregata Ilenia

Gruppo di Prali - Socio Capogruppo Onorario, Peyrot Elmo, papà dell'Aggregata Vera, fratello del Socio Dino e dell'Aggregato Ugo, zio dei Soci Carlo, Gino, Patrick, Pascal Giuliano e degli Aggregati Mirko, Moreno, Sonia e Griot Sergio

Gruppo di Roure - Socio Alliaudi Mario; Socio Barral Marino; Gay Prospero Luciano, papà del Socio Osvaldo

Gruppo di San Secondo di Pinerolo - Berteza Margherita ved. Giaime, mamma del Socio Alessandro e nonna dell'Aggregato Manuele; Crespo Domenico, cugino del Socio Gabriele; Socio Ricca Italo; Vignolo Vilma, zia del Socio Borgaretto Luca

Gruppo di Villar Perosa - Ughetto Pierina, sorella del Socio Franco e zia del Socio Franza Danilo

Gruppo di Vigone - Gallo Cristoforo Giorgio, papà del Socio Guido; Zagatti Elena, moglie del Socio Vanara Dario

Gocce di... rugiada

Pro "Tranta Sold"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
PINEROLO CITTA'	Aggregato Pietro VALINOTTI per la nascita del nipote Tommaso	50,00
BURIASCO	IL GRUPPO per la pubblicazione della foto del socio defunto Mario BELTRAMINO	50,00
ANGROGNA	Socio Giulio CHAUVIE per i suoi 90 anni	25,00

Pro "Gruppo Sportivo"

GRUPPI	MOTIVO	IMPORTO
ANGROGNA	Socio Giulio CHAUVIE in occasione dei suoi 90 anni	25,00

